



CAMERA DI COMMERCIO
INDUSTRIA ARTIGIANATO E AGRICOLTURA
DI TORINO



trimestrale aprile 2009 numero 1

E-NEWSLETTER

STAMPA TUTTO
IL DOCUMENTO

Scopri tutte le Newsletters
della Camera di commercio
di Torino!

SOMMARIO		pag.
EDITORIALE		2
ALBO GESTORI AMBIENTALI	Chiarimenti sulla categoria 6 dell'Albo Gestori Ambientali	3
FINANZIAMENTI	I finanziamenti comunitari per l'Eco-Innovazione	4
ECOAGENDA	Risparmio energetico e tutela dell'ambiente: nuove opportunità per le imprese artigiane	5
	Incontri formativi su registri di carico e scarico e formulari di identificazione del rifiuto	5
EVIDENZIATORE	Le Guide ai Diritti: Confezioni e imballaggi? Vai sul sicuro	6
	Guida 2008 al risparmio di carburante e alle emissioni di anidride carbonica	7
	Risparmio energetico: l'energia e l'importanza delle fonti rinnovabili	7
	Lo spazio UNI	9
INCONTRANDO	Regione Piemonte: Estrazione di materiali litoidi dai corsi d'acqua. Norme, criteri e modalità di attuazione degli interventi	11
	Minteos srl: NaturAlert, una piattaforma per la rilevazione dei disastri naturali	14



Editoriale

Il risparmio energetico è un tema sempre più rilevante, per ragioni legate all'impatto ambientale e ai costi economici della produzione di energia. Oggi le imprese e la società civile sono tenute a riflettere sui costi e i benefici del consumo energetico, prestando sempre più attenzione alle opportunità di comportamento ecosostenibile che vengono loro offerte.

Questo numero di Torino Ambiente approfondisce il progetto "Risparmio energetico e tutela dell'ambiente: nuove opportunità per le imprese artigiane". Tra i vari servizi, il progetto offre alle imprese artigiane con medio consumo di energia dei check-up gratuiti, per aiutarle a ottimizzare l'utilizzo e ridurre gli sprechi. È infatti utile sapere che esistono numerose ed efficaci soluzioni per il risparmio energetico: da una diversa impostazione del ciclo di produzione alla sostituzione delle lampade utilizzate, fino alla modifica del contratto con il soggetto erogatore di energia, per sceglierne uno più adatto alle esigenze dell'impresa. Per orientarsi tra le varie opportunità, il progetto mette a disposizione alcuni esperti esterni che suggeriscono le scelte più appropriate per migliorare l'utilizzo di energia, generando vantaggi per l'azienda, l'ambiente e la società in generale.

È invece la natura il filo conduttore della rubrica "Incontrando", che ripercorre alcune norme che regolano il rapporto dell'uomo con l'ambiente e propone modalità per rilevare i disastri naturali in modo da prevenirli in tempo utile.

Sfogliando questo numero di Torino Ambiente, emerge dunque in maniera chiara una consapevolezza: lo sviluppo dell'attività umana deve avvenire nel rispetto dell'ambiente, attraverso comportamenti, individuali e imprenditoriali, ecocompatibili. Il disimpegno nel breve periodo non può infatti che generare, nel lungo termine, danni e spese di gran lunga superiori per la società e le imprese. Perché, quando si parla di investimenti a favore dell'ambiente, risparmiare è controproducente.

IL DIRETTORE RESPONSABILE
Guido Bolatto

Torino Ambiente è reperibile su internet alla pagina web www.to.camcom.it/torinoambiente.

- Chi è interessato a ricevere via mail la **segnalazione automatica** della pubblicazione delle newsletter può accedere alla pagina www.to.camcom.it/iscrizionesito e cliccare sul link "Compilazione del modulo di registrazione".
- Per **iscriversi alla mailing list** "Torino Ambiente" è necessario accedere alla pagina www.to.camcom.it/maillinglist inserendo in fondo il nome, il cognome e l'indirizzo email così come sono stati riportati nel modulo di registrazione al sito (attenzione alle lettere maiuscole e minuscole).
- Nell'eventualità in cui si volesse **cancellare l'iscrizione** dalla mailing list, cliccare, in coda alla pagina www.to.camcom.it/maillinglist, il bottone "Per cancellarsi da una mailing list". Sulla videata che compare sarà possibile selezionare "Torino Ambiente" ed effettuare così la cancellazione.





CHIARIMENTI SULLA CATEGORIA 6 DELL'ALBO GESTORI AMBIENTALI

Con circolare 108 del 13 gennaio 2009, il Comitato nazionale dell'Albo Gestori Ambientali ha dichiarato non più operativa la categoria 6 "Gestori di impianti fissi di smaltimento e recupero di titolarità di terzi", fino all'emanazione del decreto previsto dal D.M. Ambiente 406 del 28 aprile 1998 per le relative garanzie finanziarie.

Anche in assenza di tale decreto la categoria era stata parzialmente attivata in considerazione del fatto che, all'entrata in vigore del D.M. 406/98, operavano già sul mercato imprese iscritte ai sensi del D.M. 324/91, norma che al riguardo non richiedeva garanzie finanziarie. Queste iscrizioni erano state riconosciute, dallo stesso D.M. 406/98, valide fino alla naturale scadenza (5 anni). A seguito dell'emanazione di quest'ultimo decreto, la necessità di permettere l'inserimento sul mercato dei nuovi operatori aveva motivato la parziale operatività della categoria 6; infatti, con la circolare 3563 del 4 luglio 2000, il Comitato nazionale dell'Albo aveva stabilito che *"al fine di non creare disarmonie tra gli operatori del settore...la comunicazione con la quale la Sezione regionale dell'Albo dà notizia all'interessato della positiva conclusione dell'istruttoria sui requisiti per l'iscrizione è da considerarsi efficace ai fini della dimostrazione del possesso di tali requisiti per lo svolgimento dell'attività in questione..."*.

Ora, essendo arrivate alla naturale scadenza le iscrizioni ai sensi del D.M. 324/91, non più rinnovabili in assenza del decreto inerente alle relative garanzie finanziarie, è venuta a cessare la motivazione alla base della parziale attivazione della categoria 6 ex D.M. 406/98.



È BENE NON SCORDARE...

LA DATA DEL PROVVEDIMENTO DELL'ALBO GESTORI AMBIENTALI DA INDICARE SUL FORMULARIO DI IDENTIFICAZIONE DEL RIFIUTO

Sul formulario di identificazione del rifiuto, dove sono richiesti il numero e la data di iscrizione all'Albo Gestori Ambientali, fermo restante il numero, deve essere indicata la data di protocollo del provvedimento di iscrizione alla categoria interessata. A seguito di revisione/rinnovo relativi alla categoria, si deve invece indicare la data di protocollo del provvedimento di revisione/rinnovo.



I FINANZIAMENTI COMUNITARI PER L'ECO-INNOVAZIONE

L'eco-innovazione, intendendo come tale "tutte le forme di innovazione che riducono l'impatto ambientale e/o ottimizzano l'uso delle risorse", è stata oggetto di un'attiva politica di sostegno da parte delle istituzioni europee. Quest'interesse si è concretizzato nell'adozione di prescrizioni obbligatorie e di atti volti a stimolare il perseguimento volontario da parte delle imprese di comportamenti "eco-compatibili".

L'Unione Europea mette a disposizione delle imprese che intendono investire in ecoinnovazione numerosi strumenti finanziari:

- il Programma CIP (Programma Quadro per la Competitività e l'Innovazione) – tema *Ecoinnovation ed Intelligent Energy for Europe*

- il Programma Life+
- il Programma Marco Polo II
- il 7° Programma Quadro di Ricerca e Sviluppo Tecnologico
- i Fondi Strutturali gestiti dalla Regione Piemonte in base alla programmazione POR FESR 2007 – 2013 ed, in particolare, l'asse 1.2.1 *Ecoinnovazione*, 1.2.2 *Adozione di tecnologie ambientali*, 2.1.1 *Produzione di energie rinnovabili*, 2.1.2 *Beni strumentali per l'energia rinnovabile e l'efficienza energetica*, 2.1.3 *Efficienza energetica*.

Particolarmente significativa tra i programmi sopra citati è l'attività *Ecoinnovation*, compresa nel Programma CIP, che persegue la prima applicazione o la replica di tecnologie, prodotti, processi e pratiche che, benché tecnicamente dimostrati, necessitano di un incentivo per essere inseriti in maniera efficiente nel mercato.

Le aree prioritarie del bando CIP - *Ecoinnovation 2009* (che scade il 10 Settembre 2009) sono: il riciclo di materiali, il business verde, il settore edile ed alimentare (cibi e bevande).

Per ulteriori informazioni: http://ec.europa.eu/environment/eco-innovation/index_en.htm.

In occasione della prima Settimana Europea delle Piccole e Medie Imprese (**SME Week**), gli Enterprise Europe Network di Camera di commercio di Torino e Unioncamere Piemonte organizzano l'**Infoday nazionale sul bando CIP-Ecoinnovation 2009**.

La campagna, che si svolgerà dal 6 al 14 maggio è volta a promuovere lo spirito imprenditoriale in tutta l'Europa e ad informare gli

imprenditori sul supporto a loro favore a livello europeo, nazionale e locale. Per maggiori informazioni e per il programma completo degli eventi è possibile consultare il sito: http://ec.europa.eu/enterprise/policies/entrepreneurship/sme-week/index_it.htm

Nell'ambito dell'Infoday verrà presentata la guida "**Ecoinnovazione – politiche europee e programmi di finanziamento**", pubblicata all'interno della collana "Unione Europea: istruzioni per l'uso", curata dall'Enterprise Europe Network della Camera di commercio di Torino e di Unioncamere Piemonte e disponibile online alla pagina: www.to.camcom.it/guideUE.





RISPARMIO ENERGETICO E TUTELA DELL'AMBIENTE: NUOVE OPPORTUNITÀ PER LE IMPRESE ARTIGIANE

La Regione Piemonte, assessorato alle attività produttive, ha approvato il progetto *“Risparmio energetico e tutela dell'ambiente: nuove opportunità per le imprese artigiane”*, presentato da Unioncamere Piemonte e dalle Camere di commercio di Biella, Cuneo, Novara, Torino e Vercelli.

Il progetto si propone di sensibilizzare le imprese artigiane sul tema del risparmio energetico, supportandole nella valutazione dei potenziali di risparmio di energia e nell'ottimizzazione dei contratti di fornitura. Le principali azioni previste dal progetto sono:

- check-up energetici
- seminari/workshop
- materiale informativo

A seguito di una gara pubblica, l'incarico per la realizzazione delle attività sopracitate, è stato affidato all' Environment Park - Parco scientifico e tecnologico per l'Ambiente di Torino, i cui esperti hanno iniziato nel mese di aprile le prime visite nelle aziende delle province piemontesi volte a ricercare le fonti dei maggiori consumi di energia, verificare l'efficienza delle strumentazioni in dotazione alle aziende, individuare le potenzialità di risparmio, suggerire possibili interventi, verificare la possibilità di installare sistemi a pannelli solari. La Camera di commercio di Torino organizza, in collaborazione con Unioncamere Piemonte, Environment Park e le associazioni di ca-

tegoria artigiane torinesi, un seminario dal titolo: *“Come migliorare l'efficienza energetica- opportunità per le imprese artigiane”* al fine di sensibilizzare le aziende artigiane sul tema del risparmio energetico, presentare i risultati dei primi “check up energetici” realizzati ed offrire alle aziende torinesi la possibilità di candidarsi per le visite gratuite degli esperti.

L'evento si svolgerà in data **29 giugno 2009** pomeriggio presso il Centro Congressi Torino Incontra, Via Nino Costa 8, Torino.

Per ulteriori informazioni:

Settore Innovazione tecnologica
Camera di commercio di Torino
Tel 011 571 6326
innovazione.tecnologica@to.camcom.it

INCONTRI FORMATIVI SU REGISTRI DI CARICO E SCARICO E FORMULARI DI IDENTIFICAZIONE DEL RIFIUTO

Come ormai di consuetudine, il Settore Informazione ambientale della Camera di commercio di Torino propone degli incontri formativi in materia di registri di carico e scarico e formulari di identificazione dei rifiuti.

Riservati ad un numero di partecipanti non superiore a 35, hanno la durata di mezza giornata e sono programmati per i giorni **26 - 27 e 28 maggio 2009**. La partecipazione è soggetta ad una quota di iscrizione di euro 50,00 + IVA 20%.

Gli incontri “Registri e formulari dalla A alla Z. Come compilarli e gestirli” sono destinati a fornire le basi normative e a illustrare le modalità di compilazione di entrambi i documenti. Vengono proposti in diverse sessioni che, pur trattando gli stessi argomenti, sono state suddivise in base ai destinatari, in modo da rendere più omogenei i gruppi dei partecipanti.

Il programma dell'iniziativa è reperibile alla pagina

www.to.camcom.it/ambiente

Le adesioni possono essere trasmesse via fax al numero

011 571 6953, tramite l'apposito coupon, debitamente compilato.



LE GUIDE AI DIRITTI: CONFEZIONI E IMBALLAGGI? VAI SUL SICURO

Gli alimenti spesso sono contenuti in imballaggi e questi possono essere, oltre che funzionali, anche di design.

L'imballaggio è finalizzato a proteggere l'alimento dagli agenti esterni (aria, luce, contaminanti vari) e dagli urti, garantendone una corretta conservazione e rendendone più agevole il trasporto. Nello stesso tempo la confezione costituisce una modalità per veicolare l'informazione al consumatore, infatti permette di conoscere, tramite apposite etichette, una serie di dati essenziali che vanno dagli ingredienti alle modalità d'uso. L'aspetto ha anche un'enorme valenza di tipo pubblicitario, rendendo immediatamente riconoscibile il prodotto.

È noto che gli imballaggi hanno un forte impatto in termini ambientali: secondo stime effettuate rappresentano circa il 40% del totale dei rifiuti solidi urbani.

I primi responsabili nel contrastare l'aumento della quantità d'imballaggi immessi sul mercato sono certamente l'industria e la distribuzione; tuttavia anche il consumatore con le sue scelte può incidere in merito. Infatti, il consumatore può decidere di acquistare prodotti sfusi oppure con imballaggi molto essenziali, come può accordare la propria preferenza a un prodotto per le caratteristiche "ecologiche" del suo imballaggio, dalla composizione alla facilità di smaltimento. Il consumatore attento non dimentica inoltre l'opportunità di riutilizzare, ove possibile, l'imballaggio e, quando non più utilizzabile, la necessità di smaltirlo secondo le indicazioni presenti sullo stesso e, comunque, nell'ambito della raccolta differenziata del proprio Comune.

Per saperne di più, anche per riconoscere i simboli riportati sulle confezioni, è possibile scaricare la guida "Confezioni e imballaggi? Vai sul sicuro", dal sito www.to.camcom.it/guidadiritti.

UN LIBRO DA SEGNALARE: IL VALORE DEL PACKAGING

A quali e quante esigenze deve rispondere concretamente un packaging di successo?

Estetica, riconoscibilità, integrità del prodotto, stoccaggio, trasporto, conservazione, eco-compatibilità e riciclo.

Queste sono le sfide affrontate e vinte dalle ventiquattro aziende torinesi raccontate nel libro "Il valore del packaging".

Il volume è in vendita a 30 euro presso il Settore Proprietà industriale - Centro Patlib della Camera di commercio di Torino, via San Francesco da Paola 24, 10123 Torino.

Per informazioni: 011 571 6930





GUIDA 2008 AL RISPARMIO DI CARBURANTE E ALLE EMISSIONI DI ANIDRIDE CARBONICA

Il Ministero dello Sviluppo Economico ha pubblicato la guida 2008 al risparmio di carburante e alle emissioni di anidride carbonica delle autovetture.

La guida rientra tra gli adempimenti previsti dal DPR 17 febbraio 2003 n. 84 con cui l'Italia ha recepito la Direttiva della Comunità Europea 1999/94/CE, riguardante le informazioni sul risparmio di carburante e sulle emissioni di CO₂ che devono essere fornite ai consumatori nella commercializzazione delle autovetture nuove. Tale normativa deriva dall'impegno assunto da gran parte dei paesi industrializzati, con il Protocollo di Kyoto del 1990, a ridurre progressivamente e in maniera costante le emissioni di anidride carbonica nell'aria.

All'interno della guida ogni casa costruttrice indica, per ciascun modello di auto, il tipo di carburante, la cilindrata, il consumo ufficiale di carburante (espresso in litri) per 100 chilometri su percorso urbano, extraurbano e misto, oltre al valore delle emissioni di CO₂ espresso in grammi per chilometro.

La guida, disponibile gratuitamente presso ogni punto vendita auto, è anche scaricabile dalla pagina www.to.camcom.it/guida-risparmiocarburanti, nonché dai siti del Ministero dello Sviluppo Economico, del Ministero dei Trasporti, del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare. Può altresì essere consultata presso l'URP e il Settore Vigilanza sul Mercato della Camera di commercio di Torino.

Per ulteriori informazioni:

Vigilanza sul Mercato
Camera di commercio di Torino
via San Francesco da Paola 24 – 10123 Torino
tel. 011 571 6981
vigilanza.mercato@to.camcom.it

RISPARMIO ENERGETICO: L'ENERGIA E L'IMPORTANZA DELLE FONTI RINNOVABILI

Questo articolo ha lo scopo di illustrare ai lettori l'importanza che l'energia riveste per il funzionamento dell'intero pianeta; si tratta di sensibilizzarli affinché possano col tempo comprendere la necessità del risparmio e i benefici che derivano dalla riutilizzazione dell'energia a seguito dei processi di trasformazione.

L'energia è presente ovunque, sotto innumerevoli tipologie e si trasforma di continuo da una forma all'altra. Se si considera il fatto che l'energia è, per definizione, la capacità di compiere un lavoro, diventa importante saperla e/o poterla sfruttare al massimo.

Le fonti che producono energia si distinguono in primarie e secondarie; le fonti primarie si distinguono a loro volta in rinnovabili e non rinnovabili.

Sono dette "primarie" tutte quelle fonti di energia che la natura ha messo a disposizione dell'uomo e che questo può direttamente utilizzare (tra le altre si annoverano il petrolio, il carbone, il gas naturale, l'acqua dei fiumi e dei laghi, il sole, il vento, i combustibili nucleari come l'uranio, ecc.); sono invece "secondarie" tutte quelle fonti di energia che l'uomo deve trasformare per poter sfruttare (sono tali, ad esempio, i prodotti derivati dalla lavorazione del petrolio, come l'olio combustibile).

Sono generalmente considerate fonti di energia rinnovabile il sole, il vento, l'acqua, il calore interno alla Terra, ovvero quelle fonti il cui utilizzo attuale non ne pregiudica la disponibilità nel futuro, distinguendole pertanto da quelle non rinnovabili che, oltre ad essere presenti in riserve non inesauribili nella scala umana dei tempi, hanno lunghi periodi di formazione, insufficienti a ricoprire il fabbisogno attuale. Rientrano nella categoria di fonti non rinnovabili le fonti fossili quali il petrolio, il carbone, il gas naturale.

A partire dalla rivoluzione industriale, l'energia è stata derivata sempre più dalle fonti fossili, altamente inquinanti. L'utilizzo di tali fonti è andato peraltro crescendo nei tempi recenti: basta pensare che negli anni Ottanta più del 95% del fabbisogno energetico mondiale era fornito dai combustibili fossili, contro l'86% del 1973.

Oggi, invece, ricoprono importanza primaria le c.d. biomasse (costituite da legname da ardere, scarti dell'industria agroalimentare, reflui degli allevamenti) il cui utilizzo per la produzione di energia è



altamente vantaggioso, se però si utilizzano materiali di scarto (es. trucioli di legno, rifiuti organici). Infatti la produzione di biomasse appositamente ai fini della produzione di energia rappresenta uno scandalo in un'era che vede ancora popolazioni morire di fame, in quanto innesca l'aumento del prezzo dei prodotti sottratti al consumo (non a caso negli ultimi anni c'è stato un incremento del prezzo del legno e del granturco).

Il probabile esaurimento delle risorse di energia fossile tra qualche decennio e l'effetto serra, provocato dall'aumento della concentrazione dei gas nell'atmosfera, risultano essere tra le questioni più preoccupanti del nostro secolo, causa peraltro del serio problema legato ai cambiamenti climatici. Studi recenti hanno confermato che tali mutamenti hanno vaste ripercussioni per il nostro pianeta: dall'agricoltura alla pesca, dalla desertificazione alla biodiversità, dalle risorse idriche alla mortalità legata alla calura o al clima rigido, dalle zone costiere ai danni derivanti dalle alluvioni.

A partire da tale allarme l'Unione Europea ha messo in atto una politica virtuosa che ha condotto a risultati soddisfacenti: sono infatti migliorate le prestazioni dell'industria e della rete di distribuzione dell'energia. Non apprezzabili sono, invece, le prestazioni dei servizi né tanto meno quelle dei nuclei familiari, dove evidentemente traspare la misura della cultura civica della odierna società.

Anche l'Italia all'interno di questo quadro si prospetta come un Paese ancora arretrato, caratterizzato da dipendenza energetica; anzi negli ultimi anni sono stati in costante crescita sia i consumi finali che i consumi domestici per abitante. I nostri dati economici non sono quindi confortanti, né lo sono quelli relativi all'impatto ambientale.

Il risparmio rappresenta certamente la miglior fonte di energia alternativa possibile e anche la più economica. Uno studio della Commissione europea dimostra che se tutti i Paesi dell'Unione applicassero determinati programmi e servizi già in uso presso alcune aziende energetiche site in Europa, si potrebbe risparmiare il 10% dei consumi annui previsti di elettricità e gas, pari a circa 10 miliardi di euro. Inoltre è stato avviato un piano che permette anche ai consumatori di divenire produttori di energia. In Italia, a partire dal 2005, esiste la possibilità concessa ai privati che abbiano installato pannelli fotovoltaici di immettere nella rete elettrica nazionale l'energia prodotta in eccesso rispetto ai propri bisogni, ricevendone un compenso economico più o meno equivalente al costo standard del kilowattora.

Malgrado l'impegno europeo, la questione energetica rimane preoccupante. E' chiaro che occorre risparmiare energia, sia per ridurre l'inquinamento ambientale che per limitare gli elevati costi che ne derivano; ma è anche importante pensare al domani, individuando tutte quelle fonti di energia cosiddette "rinnovabili" che devono sostituire le attuali. Sarebbe certamente efficace una risposta a livello mondiale ma la strada da percorrere è ancora lunga e in salita.





Lo spazio UNI

I due temi dominanti nell'attività di normazione del trimestre novembre 2008 – gennaio 2009 per il tema ambientale sono la valutazione dell'emissione di sostanze pericolose trasportate dall'aria e la caratterizzazione dei prodotti chimici utilizzati per il

trattamento di acque destinate al consumo umano.

Nel primo caso le norme vanno a sostituire le precedenti versioni (risalenti a un periodo compreso tra il 1997 e il 2007) e identificano una serie di metodi di prova per la misurazione della portata di emissione di uno specifico inquinante, nonché il ren-

DATA	NUMERO	TITOLO
4-12-2008	UNI EN ISO 16000-15:2008	Aria in ambienti confinati - Parte 15: Strategia di campionamento per diossido di azoto (NO ₂)
26-11-2008	UNI EN 15527:2008	Caratterizzazione dei rifiuti - Determinazione degli idrocarburi policiclici aromatici (IPA) nei rifiuti mediante gascromatografia con rivelazione a spettrometria di massa (GC/MS)
28-1-2009	UNI EN 840-6:2009	Contenitori mobili per rifiuti - Parte 6: Requisiti di igiene e sicurezza
18-12-2008	UNI EN 13194:2008	Prodotti chimici utilizzati per il trattamento di acque destinate al consumo umano - Acido acetico
11-12-2008	UNI EN 13176:2008	Prodotti chimici utilizzati per il trattamento di acque destinate al consumo umano - Etanolo
20-11-2008	UNI EN 12672:2008	Prodotti chimici utilizzati per il trattamento di acque destinate al consumo umano - Permanganato di potassio
18-12-2008	UNI EN 12926:2008	Prodotti chimici utilizzati per il trattamento di acque destinate al consumo umano - Perossidissolfato di sodio
20-11-2008	UNI EN 12678:2008	Prodotti chimici utilizzati per il trattamento di acque destinate al consumo umano - Perossimonosolfato di potassio
4-12-2008	UNI EN 12931:2008	Prodotti chimici utilizzati per il trattamento di acque destinate al consumo umano - Prodotti chimici per impiego di emergenza - Dicloroisocianurato di sodio anidro
4-12-2008	UNI EN 12932:2008	Prodotti chimici utilizzati per il trattamento di acque destinate al consumo umano - Prodotti chimici per impiego di emergenza - Dicloroisocianurato di sodio idrato
18-12-2008	UNI EN 12933:2008	Prodotti chimici utilizzati per il trattamento di acque destinate al consumo umano - Prodotti chimici per utilizzo in emergenza - Acido tricloroisocianurico
20-11-2008	UNI EN 1093-11:2008	Sicurezza del macchinario - Valutazione dell'emissione di sostanze pericolose trasportate dall'aria - Parte 11: Indice di decontaminazione
13-11-2008	UNI EN 1093-2:2008	Sicurezza del macchinario - Valutazione dell'emissione di sostanze pericolose trasportate dall'aria - Parte 2: Metodo del gas tracciante per la misurazione della portata di emissione di uno specifico inquinante

TABELLA 1



DATA	NUMERO	TITOLO
13-11-2008	UNI EN 1093-3:2008	Sicurezza del macchinario - Valutazione dell'emissione di sostanze pericolose trasportate dall'aria - Parte 3: Metodo di prova al banco per la misurazione della portata di emissione di uno specifico inquinante
13-11-2008	UNI EN 1093-4:2008	Sicurezza del macchinario - Valutazione dell'emissione di sostanze pericolose trasportate dall'aria - Parte 4: Rendimento della captazione di un impianto di aspirazione - Metodo mediante l'uso di traccianti
20-11-2008	UNI EN 1093-6:2008	Sicurezza del macchinario - Valutazione dell'emissione di sostanze pericolose trasportate dall'aria - Parte 6: Rendimento di separazione massico, scarico libero
20-11-2008	UNI EN 1093-7:2008	Sicurezza del macchinario - Valutazione dell'emissione di sostanze pericolose trasportate dall'aria - Parte 7: Rendimento di separazione massico, scarico intubato
20-11-2008	UNI EN 1093-8:2008	Sicurezza del macchinario - Valutazione dell'emissione di sostanze pericolose trasportate dall'aria - Parte 8: Parametro di concentrazione dell'inquinante, metodo di prova al banco
20-11-2008	UNI EN 1093-9:2008	Sicurezza del macchinario - Valutazione dell'emissione di sostanze pericolose trasportate dall'aria - Parte 9: Parametro di concentrazione dell'inquinante, metodo in sala di prova

dimento di separazione.

Per quanto riguarda le acque destinate al consumo umano, particolare attenzione è data ai prodotti chimici utilizzati per il trattamento in caso di uso d'emergenza: dicloroisocianurato di sodio anidro e diidrato, acido tricloroisocianurico.



Info:

Punto UNI Camera di commercio di Torino
Settore Studi, Statistica e Documentazione
via San Francesco da Paola 24 - 10123 Torino
tel. 011 571 4717
puntuoni@to.camcom.it

Orario di apertura al pubblico:
lunedì-giovedì 9-12.15 e 14.30-15.45
venerdì 9-12.15



REGIONE PIEMONTE: ESTRAZIONE DI MATERIALI LITOIDI DAI CORSI D'ACQUA. NORME, CRITERI E MODALITÀ DI ATTUAZIONE DEGLI INTERVENTI

DISCIPLINA GENERALE

L'attività di estrazione e asportazione di materiali ghiaiosi e sabbiosi dai fiumi è un'operazione di polizia idraulica finalizzata a garantire la regolarità del deflusso e la corretta funzionalità dei corsi d'acqua.

Tali attività, pertanto, si caratterizzano per essere necessariamente connesse alla realizzazione di interventi di manutenzione idraulica e possono essere attuate solo per questa finalità, essendo dirette al soddisfacimento, in via primaria, dell'interesse pubblico alla tutela della sicurezza idraulica e della salvaguardia dell'ambiente. In questo senso non possono essere assimilate all'attività estrattiva regolamentata dalla normativa in materia di cave, dove invece l'interesse primario è quello privato all'acquisizione del materiale estratto.

Il discrimine tra le due tipologie di attività va proprio individuato nell'interesse ad esse sotteso: nel primo caso l'interesse è quello pubblico alla rimozione e prevenzione di situazioni di pericolo; nel secondo caso l'interesse è del tutto privato, di natura economica, all'acquisizione di materiale da utilizzare per le proprie finalità.

Occasionalmente, tuttavia, questi due interessi possono coincidere, e alla necessità di effettuare l'asportazione di materiali con finalità di tutela idraulica può corrispondere l'interesse di un soggetto privato all'acquisizione del materiale estratto.

La necessaria connessione degli interventi di estrazione ed asportazione di materiali inerti con riconosciute esigenze di manutenzione idraulica, evidenziano un preminente ruolo attivo dell'autorità idraulica competente, alla quale spetta l'individuazione delle situazioni in cui è necessario provvedere con opportuni interventi di manutenzione o sistemazione che comportino estrazione ed asportazione di materiali.

In questo senso, dunque, spetta all'autorità idraulica stessa l'avvio delle iniziative per la realizzazione degli interventi, sulla base di idonei studi di impatto e valutazioni preventive ovvero nel quadro di specifici strumenti di programmazione e pianificazione sottoposti a valutazioni da parte dell'Autorità di bacino e ad approvazione regionale, all'interno dei quali può trovare soddisfazione anche l'in-

teresse privato all'acquisizione del materiale, attraverso il rilascio di una concessione demaniale, che è il provvedimento con cui sono regolate le singole operazioni di estrazione e asportazione.

L'attività di estrazione di materiali dai corsi d'acqua è regolata da diverse disposizioni normative, tra le quali la più risalente, ma tuttora vigente, è l'**art. 97 del T.U. sulle opere idrauliche approvato con R.D. n. 523/1904**, il quale recita: *"sono opere ed atti che non si possono eseguire se non con speciale permesso del prefetto (oggi, della Regione) e sotto l'osservanza delle condizioni dal medesimo imposte, i seguenti: [...] l'estrazione di ciottoli, ghiaia, sabbia ed altre materie dal letto dei fiumi, torrenti canali pubblici [...]"*.

La materia è stata più di recente regolamentata dall'Autorità di bacino del Fiume Po con la Direttiva tecnica per la programmazione della gestione dei sedimenti dei corsi d'acqua, approvata con **Deliberazione del Comitato Istituzionale n. 9/2006**, che fissa i principi generali e le regole che devono sovraintendere ad una corretta gestione dei sedimenti negli alvei fluviali.

In particolare, la Direttiva definisce i criteri per l'elaborazione di un programma generale di gestione dei sedimenti, da attuare per stralci funzionali, costruito sulla base di studi e valutazioni tecniche elaborate a livello di parti significative di bacino, che individua i punti di prelievo e le prescrizioni per la salvaguardia dei diversi interessi generali.

Detto programma generale viene così a costituire il necessario presupposto per l'effettuazione degli interventi di estrazione e costituisce lo strumento conoscitivo, gestionale e di programmazione degli interventi mediante il quale disciplinare le attività di manutenzione e sistemazione degli alvei comportanti movimentazione ed eventualmente asportazione di materiale litoide.

A livello di normazione regionale, la Regione Piemonte con **D.G.R. n. 44-5084 del 14/01/2002** ha dettato le disposizioni per la programmazione degli interventi di manutenzione dei corsi d'acqua da effettuarsi anche con estrazione e asportazione di materiali litoidi nonché gli indirizzi procedurali per il rilascio delle concessioni ai soggetti esecutori degli interventi stessi.

L'attuale disciplina per il rilascio delle concessioni all'estrazione e asportazione di materiali litoidi dai corsi d'acqua deriva, dunque, dal combinato disposto delle norme sopra citate, e può essere sintetizzata come segue:

- l'attività è da intendersi di esclusiva competenza dell'autorità



idraulica, vale a dire della Regione, direttamente o attraverso l'Agenzia Interregionale per il Po;

- gli interventi di estrazione e asportazione devono essere inseriti in piani e programmi di gestione dei sedimenti approvati dall'Autorità di bacino e dalla Regione, salvo particolari situazioni di cui infra
- per l'effettuazione degli interventi la Regione può procedere attraverso le procedure di affidamento di lavori pubblici ovvero attraverso il rilascio di concessioni demaniali ai soggetti interessati
- l'affidamento delle concessioni avviene di norma a seguito di procedure di gara e non su istanza di parte
- il soggetto che si aggiudica la concessione ha l'onere di predisporre il progetto esecutivo per l'esecuzione dell'intervento (che dovrà essere approvato dall'autorità idraulica), di provvedere al versamento alla Regione Piemonte degli importi relativi alle spese di istruttoria, alla cauzione e al canone demaniale, quantificato in relazione al volume del materiale da estrarre, e dovrà eseguire l'intervento nei tempi e secondo le prescrizioni contenute nel disciplinare di concessione.

DISPOSIZIONI DEROGATORIE

Così brevemente ricostruita la disciplina ordinaria per l'esecuzione degli interventi di estrazione ed asportazione di materiali litoidi dai corsi d'acqua, si dà ora atto di alcune situazioni particolari in cui tale disciplina risulta parzialmente derogata:

- a) ai sensi del **punto 5 della Direttiva tecnica dell'Autorità di bacino n. 9/2006**, possono essere effettuati interventi anche in assenza di piani e programmi di gestione dei sedimenti esclusivamente nei seguenti casi:
- in corrispondenza di opere trasversali o restringimenti di sezione d'alveo, in cui siano presenti depositi locali che non possono essere presi in carico dalla corrente
 - in corrispondenza di centri abitati, qualora per motivate e verificate esigenze di carattere idraulico è necessario ripristinare la geometria d'alveo di progetto necessaria per il deflusso delle piene.

In entrambi i casi, i quantitativi asportati devono essere inferiori a 20.000 mc. per i corsi d'acqua classificati di II categoria ai sensi del R.D. n. 523/1904 e a 10.000 per gli altri.

- b) in occasione dei recenti eventi alluvionali del 29-30 maggio 2008, è stata emanata l'Ordinanza del Presidente del Consiglio dei Ministri n. 3683/2008 finalizzata a consentire la sollecita ricostru-

zione ed il ritorno alle normali condizioni di vita nonché ad effettuare interventi di prevenzione, dettando disposizioni in deroga alle normative vigenti, giustificate dall'urgenza di provvedere.

L'art. 2, comma 5 dell'O.P.C.M. citata dispone che *"per l'attuazione degli interventi compresi nel piano di ricostruzione i materiali litoidi rimossi dagli alvei per interventi diretti a prevenire situazioni di pericolo e per il ripristino dell'efficienza dei corsi d'acqua possono essere ceduti ai realizzatori degli interventi stessi a compensazione degli oneri di trasporto nelle zone montane e possono formare oggetto di compensazione, nel rapporto con gli appaltatori, in relazione ai costi delle attività inerenti alla sistemazione dei tronchi fluviali"*.

Con successiva **Ordinanza commissariale n. 2/DA1400 del 30/06/2008** la Presidente della Regione Piemonte, nella sua qualità di Commissario delegato per la ricostruzione, ha disciplinato in modo più puntuale quanto previsto all'articolo 2, comma 5 dell'O.P.C.M. n. 3683/2008, anche in deroga alla normativa regionale sopra descritta.

In applicazione delle predette ordinanze, pertanto, gli interventi di estrazione ed asportazione di materiali litoidi connessi alle operazioni di ricostruzione post-alluvionali possono essere realizzati ricorrendo a procedure non previste dalla disciplina ordinaria ovvero in deroga ad alcune di esse. Le modalità derogatorie così disciplinate sono descritte in modo sufficientemente dettagliato nell'O.C. n. 2/1400/2008; se ne riassumono di seguito gli aspetti più rilevanti:

- gli interventi di cui all'ordinanza in esame possono essere eseguiti, indipendentemente dai quantitativi di materiale da asportare, anche se non inclusi nel programma generale di gestione dei sedimenti di cui alla Direttiva allegata alla Deliberazione dell'Autorità di bacino del fiume Po 5 aprile 2006, n. 9 sopra citata. Gli interventi dovranno comunque essere coerenti con la pianificazione di bacino e anche alla verifica di tale coerenza sono dirette le valutazioni tecniche della Regione e il monitoraggio sugli interventi autorizzati.
- nel caso di lavori di sistemazione dei corsi d'acqua (difese, ripristini spondali,...) che comportano anche estrazione ed asportazione di materiali, è prevista la possibilità, non presente nella disciplina ordinaria, di compensare l'esecutore dei lavori con il materiale estratto
- il sistema del compenso è possibile anche per gli interventi di sola estrazione e asportazione, senza esecuzione di lavori, ma solo nel caso in cui siano localizzati in zone montane con accesso



disagiato; negli altri casi è regolarmente dovuto il versamento del canone.

- in deroga alla disciplina ordinaria che prevede che la quantificazione del canone sia effettuata sulla base di tabelle emanate dal Ministero delle Finanze e che eventuali riduzioni devono essere approvate con apposita determinazione dirigenziale, per gli interventi di cui all'ordinanza in questione le eventuali riduzioni necessarie sono stabilite dagli uffici tecnici regionali decentrati con riferimento alla localizzazione, alle condizioni di accesso o alla qualità del materiale

- sono inoltre previste deroghe alla disciplina dettata con la D.G.R. n. 44-5084 del 14/01/2002 in ordine alle pubblicazioni e alle procedure di affidamento, al fine di consentire, coerentemente con la finalità delle deroghe, la più rapida realizzazione degli interventi

Occorre sottolineare come le disposizioni dettate dalle ordinanze in esame si caratterizzano per essere legate a particolari situazioni d'urgenza, che ne definiscono insieme il presupposto e il limite di applicabilità, e che la loro applicazione non è quindi possibile al di fuori dei limiti formali, temporali e territoriali definiti dagli atti che le prevedono:

- **limiti formali:** gli interventi che possono essere realizzati in deroga devono necessariamente essere compresi nel piano di ricostruzione e nei suoi stralci attuativi. In questi atti sono infatti inseriti gli interventi individuati necessari per la riparazione dei danni alluvionali e solo per questi si giustificano le deroghe alle ordinarie disposizioni normative, ivi comprese quelle sui disalvei; per eventuali interventi non compresi nel piano, ma comunque individuati come necessari per il ripristino delle condizioni di sicurezza, occorrerà l'adozione di una specifica ordinanza del Commissario delegato che ne dia atto

- **limiti temporali:** le deroghe all'ordinaria legislazione si giustificano fintantoché è vigente lo stato di emergenza; cessata la condizione di emergenza le deroghe, disposte proprio per il suo superamento, non avranno più ragione di esistere; per gli eventi del 29-30 maggio lo stato di emergenza è stato disposto fino al 31/12/2009, data oltre la quale (salvo eventuali proroghe) non sarà più possibile applicare le norme di cui all'O.C. n. 2/1400/2008

- **limiti territoriali:** le deroghe valgono solo per gli interventi da realizzarsi nelle aree ufficialmente individuate come danneggiate dall'evento con le OO.CC. n. 1 e 8/1400/2008 e che riguardano prevalentemente 87 comuni della Provincia di Cuneo e 80 della provincia di Torino.

Per ulteriori informazioni:

Regione Piemonte
Direzione Opere pubbliche, difesa del suolo, economia montana e foreste
Settore attività di supporto tecnico giuridico amministrativo
tel. 0114321234
tecnico_giuridico@regione.piemonte.it



ABRUZZO 6 APRILE 2009 ORE 3.32: IL TERREMOTO

Un pensiero solidale per la popolazione, le imprese e le istituzioni abruzzesi che, loro malgrado, si trovano ancora una volta a dar prova di forza e capacità di reazione nelle avversità, caratteristiche che senza dubbio aiuteranno ad affrontare con decisione e spirito costruttivo la ricostruzione di una terra ricca di storia, cultura e bellezze paesaggistiche.

Il terremoto in Abruzzo ha già dato più volte prova di sé, basti ricordare il 13 gennaio 1915 alle ore 7.48, quando nella Marsica si sono contate 30.000 vittime e nella sola città di Avezzano, su un totale di 13.000 abitanti, ci furono 10.000 morti e 2.000 feriti. Anche il passato dovrebbe rimanere vivo nella memoria di ognuno, onde assicurare una ricostruzione nel rispetto assoluto di tutte le norme antisismiche che le attuali conoscenze ci permettono di mettere in campo.

Questo è il minimo dovuto alla popolazione abruzzese; la sfida invece starebbe nel cogliere l'opportunità per restituire ai suoi abitanti una zona ecocompatibile e fortemente indirizzata verso l'utilizzo delle energie rinnovabili.



MINTEOS SRL: NATURALERT, UNA PIATTAFORMA PER LA RILEVAZIONE DEI DISASTRI NATURALI

Minteos, società nata nel 2005 all'interno dell'Incubatore del Politecnico di Torino, ha sviluppato una piattaforma di rilevazione dei disastri naturali, utilizzando il principio delle WSN (Wireless Sensor Network). Tale tecnologia (internet senza fili), nata in ambito militare, è stata applicata dagli ingegneri elettrici ed elettronici presenti nella società ad ambiti civili in una grande molteplicità di settori.

La piattaforma NaturAlert si pone l'obiettivo dell'*Internet della natura*, cioè la possibilità di monitorare grazie ad un'unica soluzione integrata aree ad alto rischio ambientale, civile e industriale.

Si compone di diversi moduli: le **sentinelle**, destinate ad essere poste in campo e a rilevare l'evento disastroso, il **gateway**, il vero core della piattaforma, un vero e proprio micro-computer in grado di ricevere i dati provenienti dalle diverse sentinelle, e un'**interfaccia grafica** che permette di vedere geograficamente il punto esatto dello scatenarsi dell'evento. La comunicazione dati avviene interamente tramite GPRS e il tempo di ricezione delle chiamate è dell'ordine di pochi secondi.

Il sistema è stato pensato per avere bassi consumi, lunga vita in campo e altissima affidabilità.

FireLess è stata la prima applicazione della tecnologia NaturAlert, destinata alla rilevazione degli incendi boschivi. Alla presenza delle fiamme le sentinelle, poste a 50 cm da terra, sono in grado di allertare le autorità competenti tramite chiamata telefonica, sms ed email.

Dalle diverse esigenze sono nate soluzioni atte a monitorare: variazione del livello d'acqua (utile per esondazioni e deflusso minimo vitale), frane, qualità dell'aria, polveri sottili, perdite industriali, intrusioni indesiderate (per esempio per fibre ottiche), valanghe e incendi in cantieri e luoghi chiusi.

Minteos ha già realizzato alcuni siti pilota e sta partecipando ad una gara in Grecia per la realizzazione di quella che diventerà la più grande installazione al mondo di monitoraggio ambientale antincendio con reti WSN.

Sito internet: www.minteos.com





Torino Ambiente
trimestrale aprile 2009 numero 1
Testata registrata presso il Tribunale di Torino con provvedimento n. 41 del 12 aprile 2007

Direttore responsabile: Guido Bolatto

Redazione: Settore Informazione ambientale, Camera di commercio di Torino
via San Francesco da Paola 24 Torino, tel. 011 5716 950, torinoambiente@to.camcom.it

Coordinamento editoriale: Settore Comunicazione esterna, Camera di commercio di Torino

Impaginazione: Nonsolografica

Fotografie: Camera di commercio di Torino - Europa Audiovisual Service - Ingram - Nonsolografica

Torino Ambiente è scaricabile dal sito www.to.camcom.it alla sezione "newsletter" (in Home Page) e alla pagina Ambiente. Gli iscritti alle mailing list del Settore Informazione ambientale riceveranno via email un avviso ogni volta che uscirà un nuovo numero. È possibile iscriversi alle mailing list direttamente all'indirizzo www.to.camcom.it/servizionline.

LE NEWSLETTER DELLA CAMERA DI COMMERCIO DI TORINO

TOP TECH è la newsletter mensile che contiene le offerte e richieste di tecnologia e le ricerche di partner trasmesse dalla rete Enterprise Europe Network. La rete, creata dalla Direzione generale Imprese e Industria della Commissione europea nel quadro del "Programma Competitività e Innovazione" (CIP) e presente in oltre 40 paesi, supporta l'attività imprenditoriale e la crescita delle imprese europee, in particolare delle PMI. Le richieste, tradotte in italiano e selezionate in base al tessuto industriale e produttivo del Piemonte, riguardano prodotti o servizi innovativi, risultati di ricerca, progetti nell'ambito dei programmi europei di R&S. La newsletter prevede anche approfondimenti tematici (ambiente, risparmio energetico, agroalimentare, nuovi materiali, bio-edilizia etc.).

Per maggiori informazioni: www.to.camcom.it/toptech

TORINO CONGIUNTURA è una pubblicazione trimestrale che riporta i dati a consuntivo dell'andamento economico nella provincia di Torino, nucleo centrale dell'analisi è rappresentato dall'indagine congiunturale sull'industria manifatturiera. La pubblicazione presenta inoltre risultati di indagini, studi, ricerche e approfondimenti economici, passando in rassegna lo scenario internazionale e nazionale, per arrivare alla dimensione della provincia e ai singoli settori produttivi.

Per maggiori informazioni: www.to.camcom.it/torinocongiuntura

NEWSMERCATI è la newsletter del Gruppo delle Strutture Camerali per l'internazionalizzazione, cui collabora anche la Camera di commercio di Torino. Fornisce, ogni quindici giorni, informazioni su dogane, pagamenti, trasporti, contrattualistica, fiscalità, marchi e brevetti, oltre alla segnalazione di iniziative a supporto del business internazionale. Alla sua redazione collaborano professionisti nel campo del commercio internazionale, per accompagnare l'attività delle imprese italiane nei mercati europei ed extraeuropei.

Per maggiori informazioni: www.newsmercati.com

IMPRENDO DONNA è la newsletter trimestrale del Comitato per la Promozione dell'Imprenditoria femminile costituito presso la Camera di commercio di Torino. Si rivolge ad un pubblico prevalentemente femminile e fornisce informazioni e approfondimenti sull'imprenditoria rosa, oltre ad un puntuale aggiornamento sulle iniziative promosse dal Comitato, dalle associazioni che ne fanno parte e dalle istituzioni con cui collabora.

Per maggiori informazioni: www.to.camcom.it/imprendodonna